SEMPRE PIÙ SEGNALI INCORAGGIANTI, ORA ANCHE DALLA PICCOLA DISTRIBUZIONE

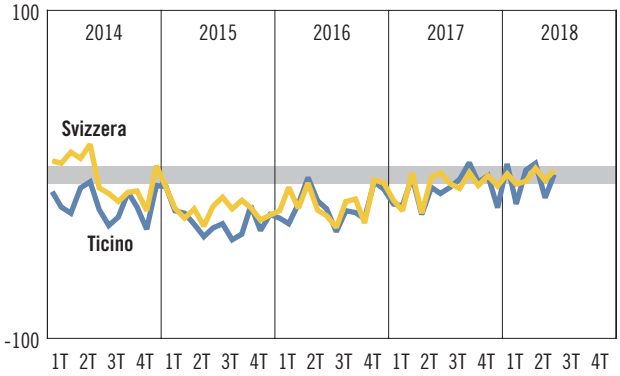
Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2018

I dati del secondo trimestre 2018 del commercio al dettaglio confermano la fase di lenta crescita che caratterizza l'andamento del settore da un anno a questa parte, ora rafforzati dall'aumento delle vendite e degli utili. In questo trimestre i segnali positivi non coinvolgono unicamente la media e grande distribuzione ma arrivano anche dalla piccola distribuzione.
Le prospettive formulate dagli operatori di entrambi i sottocomparti sono ora più positive e prevedono un generale miglioramento degli affari.

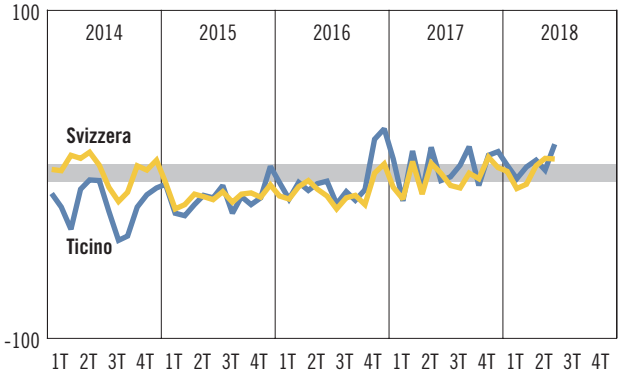
Commercio al dettaglio
I dati del secondo trimestre del 2018 confermano una situazione quantomeno stabile per il settore del commercio al dettaglio, che piano piano sembra allontanarsi sempre più dal quadro congiunturale negativo che per lunghi periodi lo aveva attanagliato. Rispetto al recente passato, quando la tendenza positiva riguardava esclusivamente la media e grande distribuzione, in questo trimestre arrivano segnali incoraggianti anche dalla piccola distribuzione. Ciò detto, a livello settoriale i quantitativi di vendita trimestrale aumentano, nonostante l'afflusso di clienti sia giudicato stabile dagli operatori. Inoltre, a luglio i volumi delle scorte sono giudicati adeguati da oltre l'80% degli interpellati e il livello d'impiego è ritenuto consono alle necessità dal 95%. In tale contesto, gli utili trimestrali sono aumentati secondo il 24% dei negozianti, rimasti uguali per il 61% e diminuiti per il 15%. La situazione degli affari di luglio è dunque giudicata buona dal 19% degli esercenti, soddisfacente dal 66% e cattiva dal 15%.
In **prospettiva** i negozianti si attendono: per i prossimi tre mesi, un aumento dei prezzi di vendita, una diminuzione dell'acquisto di prodotti, ma nessun cambiamento dei livelli d'impiego; per i prossimi sei mesi un ulteriore miglioramento degli affari.

Negozi piccoli
Nel secondo trimestre del 2018 la piccola distribuzione ticinese torna a intravvedere dei segnali positivi e sembra riprendere il percorso di lento recupero iniziato nel corso del 2017. Infatti, i quantitativi di vendita trimestrali segnano un lieve aumento, simile a quelli segnalati a fine 2017, e sembrano suggerire che le impressioni negative raccolte nel primo trimestre 2018 fossero di carattere puntuale. Per ora i giudizi sull'afflusso di clienti restano ancora relativamente prudenti. I volumi delle scorte sono stati corretti al ribasso, ma sono comunque giudicati adeguati alle necessità dall'84% dei negozianti, e il

F. 1
Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



F. 2
Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



livello d'impiego è ritenuto consono al fabbisogno dalla quasi totalità degli operatori. In tale contesto, gli utili trimestrali sono aumentati secondo quanto dichiarato dal 23% degli interpellati, rimasti inalterati per il 62% e diminuiti per il 15%. La situazione degli affari di luglio è giudicata buona dal 14% degli esercenti, soddisfacente dal 70% e cattiva dal 16%.

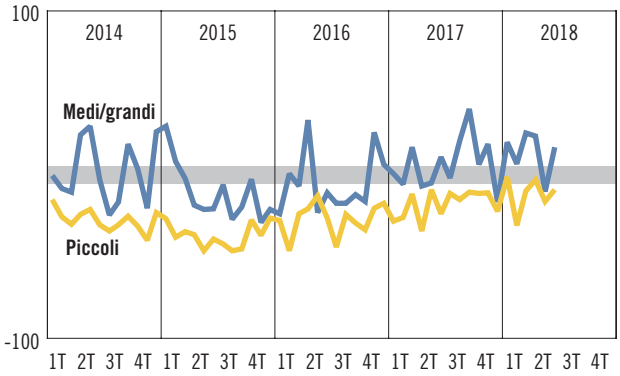
In **prospettiva** gli operatori si attendono: a tre mesi, un aumento dei prezzi di vendita, una diminuzione degli acquisti presso i fornitori e livelli d'impiego stabili; a sei mesi un miglioramento degli affari.

Negozi medi e grandi

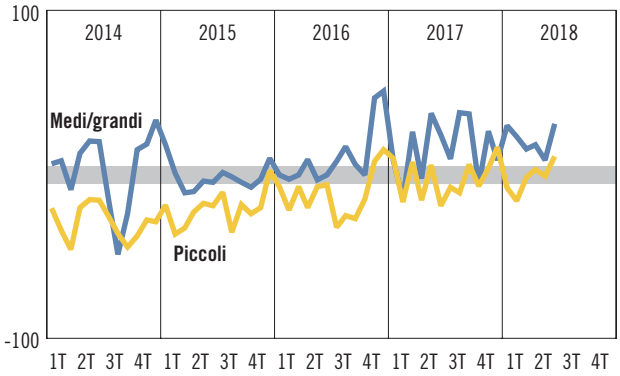
Migliora ulteriormente la congiuntura della media e grande distribuzione ticinese. Infatti, il sottocomparto beneficia di un aumento su base annua dell'afflusso di clienti, che si riflette sui quantitativi di vendite trimestrali, che segnano un rialzo ancora più deciso. I volumi delle scorte a luglio sono cresciuti ma sono ancora giudicati adeguati alle necessità, così come è valutato adeguato il livello di impiego .In tale contesto, gli utili trimestrali mantengono il ritmo di crescita già segnato nei periodi precedenti, e la situazione degli affari di luglio è complessivamente giudicata buona.

Con una **prospettiva** di tre mesi, gli operatori si attendono una stabilità dei prezzi di vendita e degli acquisti presso i fornitori, contro un rialzo dei livelli di impiego. Con una prospettiva di sei mesi si esprimono in modo ancora più positivo: si attendono infatti un generale miglioramento degli affari.

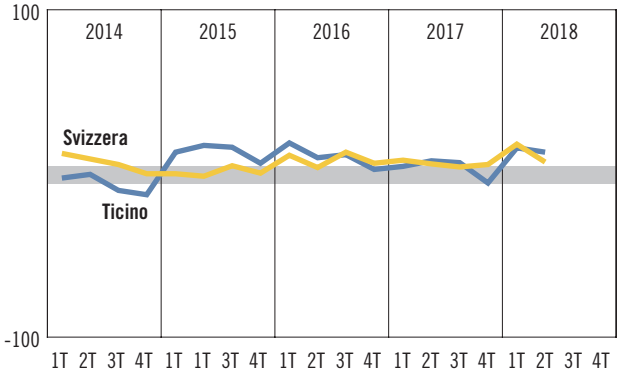
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2014



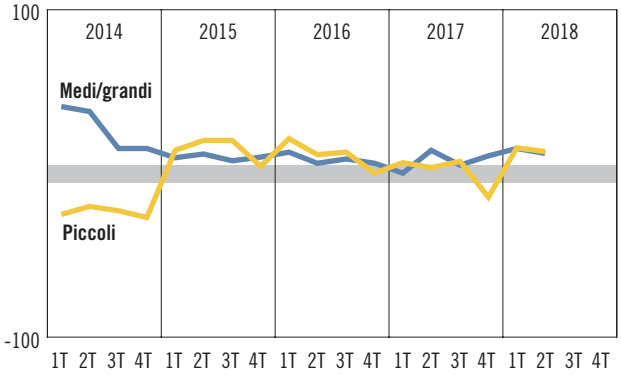
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2014



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2014



SEMPRE PIÙ SEGNALI INCORAGGIANTI, ORA ANCHE DALLA PICCOLA DISTRIBUZIONE
Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2018

L'opinione

Il cauto ottimismo sull'andamento degli affari emerso in primavera ha trovato conferma nei risultati del II trimestre che, finalmente, riguardano anche la piccola distribuzione. Le statistiche registrano aumenti sia delle vendite, in modo più marcato per la grande distribuzione, che degli utili; anche se la percezione reale rimane tuttora negativa.
Per la piccola distribuzione si tratta di un lento ma significativo recupero iniziato nel 2017, ma non confermato nel primo trimestre di quest'anno.
In prospettiva gli operatori del settore sono tuttavia prudenti; anche se le previsioni a tre mesi e ancor di più a sei mesi sono improntate a un auspicabile miglioramento degli affari.
A destare qualche preoccupazione è il recente e progressivo indebolimento dell'Euro rispetto al Franco (valutato a 1,20 a inizio anno e oggi attestato attorno a 1,13), ciò che fa temere un incremento del turismo degli acquisti.
Nelle prossime settimane verrà ripresentata da parte della Commissione paritetica della vendita l'istanza per l'ottenimento dell'obbligatorietà generale al CCL, rivista in base alle richieste della SECO.

Lorenza Sommaruga
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica
Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati
Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici
Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni
Eric Stephani,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema
06 Industria e servizi